



Notizie

FONDAZIONE ALESSANDRA BISCEGLIA W ALE ONLUS
www.fondazionealessandrabisceglia.it

LA FORZA DI UN SORRISO... per farcela nonostante tutto



Ci sono doni e doni.

Alcuni aiutano a crescere.

Regala una speranza al futuro.

Sostieni la nostra lotta.

Per un mondo senza malformazioni vascolari.

Come possiamo vivere senza farci condizionare e pensare di più al prossimo?

Dobbiamo vivere sapendo che il Natale porta dentro di sé un'espressione dell'angelo Gabriele rivolta a Maria: «Nulla è impossibile a Dio». Non possiamo scoraggiarci, ma dobbiamo persistere saldi in questa fede, attendendo il tempo opportuno del Suo rivelarsi nella storia.

Spesso si confonde l'idea del dono con un bene materiale...

Il dono esprime sempre un invito di condivisione con l'altro: in fondo il Padre dona a tutti il figlio suo perché intende condividere con l'uomo la vita divina. Un sorriso, come quello indimenticabile della dolce Alessandra, è la condivisione con l'altro della gioia esplosiva di Dio in noi. Un'offerta eccellente e inestimabile.

Qual è l'augurio sincero per tutte le persone (volontari, sostenitori, soci fondatori...) vicine alla Fondazione W Ale?

Auguro a tutti voi che oggi, in Cristo luce del mondo, sia rinnovata la gloria della immortalità divina. Tanti auguri di un sereno e gioioso Natale!

ANGELICA MAROTTA

Il dono esprime un invito di condivisione con l'altro

Il Natale, Mons. Leuzzi, è un dono d'amore di Dio verso l'umanità, ma gli uomini spesso perdono di vista questo significato...

Il vero senso del Natale è possibile trovarlo e comprenderlo solo se l'attesa di questi giorni si radica nella preghiera della Chiesa, perché è a Lei che Dio Padre affida questo bambino. Basta solo considerare quanto ci viene riferito nel prefazio di Avvento: «Verrà di nuovo nello splendore della gloria, e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa». Così il vero significato del Natale è il compi-

mento di questa promessa. Stupefacente pensare il Natale in questi termini!



Editoriale della Presidente Raffaella Restaino

*N*atale è una festa speciale. Ci parla di Dio fatto uomo, di una testimonianza, un atto d'amore con tanti volti. È l'amore il più forte di tutti, è l'amore che accomuna e include. È l'amore che fa la differenza, il solo capace di annullare le difformità e di fare dell'umanità un'unica famiglia.

Chi soffre di una malattia come le malformazioni vascolari porta una croce. Una croce si alleggerisce con l'amore provato e ricevuto. Così si solleva lo sguardo verso la speranza. È l'amore di Dio, ma anche la testimonianza degli uomini è in grado di sollevare il fardello. Alleggerirlo.

segue a pagina 2

PUOI SOSTENERCI CON UN CONTRIBUTO

Banca Popolare di Bari:
iban

IT48E0542442052000000155521

Poste Italiane:
c/cn. 99285512:
iban

IT49W0760104200000099285512

MY FAIR LADY in anteprima per la Fondazione

Martedì 11 dicembre, al Teatro Sistina di Roma, anteprima dello spettacolo "MY FAIR LADY", per la regia di Massimo Piparo. La serata d'apertura del musical – in scena a Roma per oltre due mesi prima di girare l'Italia – è stata dedicata alla nostra Fondazione anche per ricordare i primi tre anni di vita.

"Con l'aiuto di tutti la Fondazione W Ale Onlus, sarà sempre più attiva sul campo per far sì che i sogni possano diventare realtà, che tanti individui – soprattutto bambini – possano restare meno soli e le famiglie sentirsi più unite in un unico applauso per ogni piccola, grande conquista". Così Massimo Piparo, esprime la sua adesione ai progetti da lui generati in qualità di socio della Fondazione e amico di Alessandra.

La scelta della celebre commedia musicale non è stata casuale: Ale amava il genere, le favole a lieto fine, come quella della fioraia ignorante protagonista della storia. Come lei, anche Ale coltivava un sogno di cambiamento,

che "Svanissero le differenze tra gli individui, tra classe e

classe, tra cosiddetti "abili" e "meno abili". È possibile che tanti possano realizzare i loro sogni, soprattutto i più piccoli e i malati, e l'applauso della serata è dedicato alle famiglie che soffrono e soprattutto ai piccoli; perché, come canta la fioraia, "A sognare che male c'è" chiosa Piparo.

L'obiettivo, è stato anche quello di raccogliere fondi per continuare a finanziare la ricerca sulle malattie vascolari che colpiscono i bambini: e sono state tante le persone che hanno voluto essere presenti e sostenerci, a cominciare da Roberto Giacobbo ed Eleonora Daniele, soci della Fondazione che, prima dello spettacolo, hanno presentato i risultati raggiunti e introdotto gli obiettivi per i prossimi anni.

Il nostro grazie va innanzi tutto agli attori. In scena hanno reso possibile la serata destinando il loro compenso; e poi grazie a tutti i presenti (ed erano tanti) che hanno festeggiato con noi e speriamo siano desiderosi di seguirci nelle future iniziative.

MARCO MICHELLI



2

Editoriale della Presidente Raffaella Restaino (da pag. 1)

Comprendere un dolore non proprio significa molto, per sé e per gli altri. È un atto d'amore che ritorna indietro, fa più ricchi. Ci regala un altro alfabeto, un altro sguardo per comprendere il mondo, ma soprattutto ci dà la direzione per camminare sulla terra.

È per questo, nel ringraziare i soci e tutti coloro vicini alla Fondazione e alla difficile battaglia sostenuta, che auguro loro per Natale. Di continuare a testimoniare l'amore. Di continuare a credere e a operare

per la solidarietà, per l'inclusione di tutti nella famiglia degli uomini.

Insieme promuoviamo la ricerca e l'assistenza, facciamo la guerra alla malattia, combattiamo probabilmente una battaglia più grande, affermare l'esistenza di tutti, anche di chi ha poca voce o non ne ha.

È una battaglia culturale, sta chiedendo a tutti di rovesciare le carte.

E di cercare per ogni essere umano il suo unico e irripetibile valore.

Notiziario della Fondazione
"W ALE Onlus - La forza di un sorriso"
numero 10 ▲ 25 dicembre 2012

a cura di
Lorena Fiorini

hanno collaborato
Afra Fanizzi
Valeria Lai
Angelica Marotta
Marco Michelli
Giuseppe Orlando
Giuditta Risi

progetto grafico
e impaginazione
Stefano Pozzaglia

Donato Linzalata, *donare agli altri*

Presentata l'11 dicembre, al Teatro Sistina di Roma, la scultura di Donato Linzalata, creata per sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere fondi da utilizzare per la ricerca sulle anomalie vascolari, elevare le conoscenze terapeutiche e sostenere le famiglie che vivono disagi e difficoltà creati da tali patologie.

Si tratta di una scultura in argilla cotta, creata dallo scultore per celebrare il terzo anniversario della Fondazione W ALE Onlus. Realizzata in 100 esemplari, ognuna è manipolata singolarmente con l'aggiunta di grafismi e patinata con variazioni cromatiche. L'opera artistica sviluppa il tema della donazione con *Due figure danzanti unite per Donare agli altri*.

Il commento del critico d'arte Tommaso Trini: "Donato Linzalata padroneggia un'opera tutta al presente, pregnante di attualità, evidenzia un politeismo di fondo tra echi di culto, venerazione e trascendenza. Linzalata alza le sculture come assi tra l'apparire e l'essere. Un'opera molto attuale, articola le palafitte dello sconfinato individualismo, che oggi punteggia il presunto inizio di una nuova era". Nativo di Genzano, Linzalata, catturato dalla personalità di Alessandra, le ha dedicato una toccante poesia, riportata sul cofanetto contenitore dell'opera. Oggi condivide e sostiene le finalità della fondazione "W Ale". Sottolinea Raffaella Restaino, Presidente

della Fondazione W Ale: "Siano in tanti ad apprezzare l'opera dell'artista lucano, raccogliamo il messaggio di solidarietà e sostegno alla Fondazione".

Coinvolto nella realizzazione dell'opera l'Istituto dei Padri Trinitari di Venosa, per aver consentito la cottura della scultura nei propri forni di ceramica. L'Istituto ospita giovani con disabilità.

GIUSEPPE ORLANDO



3

Il San Carlo, dalla burocrazia ai fatti

Un passo importante è stato compiuto dalla Fondazione W Ale lo scorso 20 novembre, quando in collaborazione con l'ospedale San Carlo di Potenza ha posto il primo mattoncino per la costruzione del centro specialistico per lo studio e la cura della malattie vascolari rare e gravi. L'accordo stipulato fra ospedale e Fondazione entra nel vivo grazie all'incontro che ha riunito gli specialisti che saranno coinvolti nella cura dei pazienti con patologie vascolari.

Insieme al professor Ferruccio De Stefano (direttore scientifico della Fondazione), al direttore sanitario Bruno Mandarino e al professor Pierluigi Cappiello (responsabile SSD Chirurgia vascolare) tutti gli specialisti fon-

damentali, come i radiologi necessari per l'indagine e l'intervento, gli anestesisti il cui ruolo è importante nella cura dei bambini, i dermatologi e quelli interessati nella cura di tali malattie. "Il clima sereno nel quale si è svolta la riunione, mi permette di dire che in un futuro prossimo il centro potrà iniziare a lavorare". Per il dottor De Stefano bisogna solo perfezionare alcuni aspetti. Non si tratta soltanto di mettere insieme un gruppo di professionisti pronti a operare sul campo, bisogna formare le persone che lavoreranno per il centro, come gli operatori del call center che dovranno indirizzare i pazienti al nuovo servizio.

All'incontro erano presenti, inoltre, Domenico Maroscia, diret-

tore Dipartimento dei servizi diagnostici e terapeutici, Rocco Giovanni Panarace, direttore UOC Controllo di Gestione, Umberto Godano direttore U.O.C. Neurochirurgia, Vito Molfese Responsabile SSD Radiologia, Federico Ricciuti, direttore UOC di Dermatologia, Giuseppe Pittella, direttore UOC di Cardioanestesia, Maurizio Saturno, dirigente medico U.O. di Chirurgia Senologica e Plastica, Ferdinando Di Leo dirigente Medico di chirurgia vascolare, Alessandro Trucchi Chirurgo pediatra - Centro Pediatrico Bambino Gesù di Basilicata, Giuseppe Adurno, dirigente medico UOC di anestesia e rianimazione.

AFRA FANIZZI

Tanti doni di Natale per W Ale

Dedicarsi agli altri assume un importante significato di gratuità, di impegno sincero, vissuto pienamente nei confronti di chi ha più bisogno. Il volontariato puro e generoso, si fa ancor più presente e spontaneo a Natale, momento in cui ciascuno sceglie di farsi dono per gli altri.

I volontari della Fondazione scelgono di donarsi alla stessa, mettendo a disposizione il proprio tempo nelle attività considerate preziose per la crescita di W Ale, che ha la finalità di aiutare le famiglie più bisognose, sostenendole con passione e professionalità. Nelle Stanze di Ale il gruppo dei volontari opera con cura e dedizione. Si portano avanti attività come la cura dei social network e della stessa newsletter, si continua a

portare nelle scuole il dolce sorriso di Alessandra. Si propongono nuove iniziative, si organizzano e si partecipa a eventi di raccolta fondi, sensibilizzando l'opinione pubblica all'importanza del volontariato come dono totale di se stessi, di crescita umana e personale che porta ad avvicinarsi all'altro e ai suoi bisogni.

Molti sorrisi si sono uniti, per riuscire a trasmetterne uno solo, quello di Ale. Insieme si può andare lontano. L'amore è un dono, arricchisce, rende più saggi e più luminosi. Saremmo stati altro se il suo amore non fosse divenuto parte della nostra vita. Nonostante ci manchi, il dono del suo amore rimarrà con noi sempre.

GIUDITTA RISI

4

Wanda Pandoli, donare con Memoriosa

Le sfumature che definiscono il *dono* nell'attualità invitano agli interrogativi rivolti a Wanda Pandoli, proprio per la solidarietà e generosità portata avanti negli anni con la realizzazione delle Agende per "W Ale onlus".

Wanda Pandoli cosa significa "donare" oggi in un mondo così frenetico?

Il desiderio di donare nasce dall'empatia, attraversa il pensiero e si concretizza in gesti e in parole. La frenesia in cui siamo immersi non deve influenzare l'azione del dono, che nasce spontaneamente e vive senza tempo. Donare apre le porte al ricevere, nel rispetto di quella legge antica che genera un equilibrio finale veramente perfetto.

In che modo e con quali azioni è possibile dedicarsi agli altri?

Dedicarsi agli altri è possibile sempre, quando si ha la capacità e la volontà di mettersi nei panni dell'altro senza giudizio e senza egoismo. In questo modo si scopre veramente di cosa l'altro ha bisogno e possiamo chiederci se siamo in grado di favorirlo. Ci si può dedicare agli altri in tanti modi,

sceglierne uno rende l'individuo che si prodiga una persona più libera che sente e vede oltre se stessa.

Quando è nata la collaborazione con la Fondazione W Ale?

La collaborazione è nata quando ho scoperto la storia di Ale, mi ha colpito e commosso. Per Ale e la sua Bella Famiglia ho avuto un vero colpo di fulmine. Anch'io come tanti, senza averla mai conosciuta, parlo di lei come avesse fatto parte della mia vita.

Quali sono le motivazioni che la spingono a rinnovare il dono delle agende alla Fondazione?

Con trasparenza, solidarietà, rispetto e tanto amore si impegna e si cerca di costruire un futuro migliore. È il motore della Solidarietà: il dono non ha finalità se non quella di rendere felice l'altro, di riconoscere la sua unicità e il sentimento di affetto o dedizione insito nel rapporto.

La solidarietà, la disponibilità verso l'Altro e il volontariato, strade percorribili per il benessere

La mia esperienza è favorire, quando mi è possibile, le organizzazioni che aiutano in modo concreto. Prediligo un intervento

di tipo anonimo in cui quel che posso dare è amministrato da chi ha la mia stima e la fiducia e sa come dirigere il bene in modo ragionato. Il benessere della collettività scaturisce non solo dai mezzi, ma anche dall'evoluzione dell'individuo, può elevarsi verso livelli più alti anche attraverso un percorso di educazione, motivazione e correzione delle abitudini che lo radicano, a volte inconsciamente, nello stato di disagio.

Il presente storico che stiamo attraversando e che colpisce tante realtà familiari, così severamente, può insegnare a tutti a rimettere in discussione i valori del proprio benessere al di là dei mezzi che si hanno, rinunciando a volte a qualcosa anche potendoselo permettere.

Vuole regalarci un'immagine che rappresentare il dono nella società?

La Solidarietà è per Memoriosa una mission. L'immagine è quella impressa sui nostri prodotti, rappresenta per noi il simbolo del gesto solidale.

VALERIA LAI